

Presso fam. _____
Via _____
Giorno _____
Ore _____

Tema: Intensità nelle relazioni: solo di alcune?

Introduzione

I nostri modelli di relazione vanno da qualche forma di intensità, quale si vive in famiglia, alla massima estraneità, quale si trova nella società. Tra questi modelli estremi esiste, purtroppo, una immensa nebbia di rapporti insignificanti.

In questo incontro vogliamo capire se ogni relazione umana, comprese quelle cosiddette medie e lunghe (paese, continente, umanità), possa giungere a un certo tipo di intensità come quella che si vive in famiglia.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domande:

1. Secondo voi, cosa significa vivere relazioni intense?
2. Secondo voi l'intensità relazionale riguarda tutte le relazioni o solo alcune? Perché?

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa dice la Sacra Scrittura in merito alle riflessioni che abbiamo appena condiviso.

Gesù vive una intensa e profonda relazione col Padre e la manifesta con queste parole:

"Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare (Matteo 11, 25-27).

Gesù ha vissuto intensamente anche il suo rapporto con la famiglia e col suo parentado. Un giorno in cui la mamma e i parenti si erano presentati per parlargli, egli approfittò per indicare quale dev'essere il rapporto da privilegiare e come conseguirlo. Disse infatti:

"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre" (Matteo 12,48-50).

In due occasioni particolari il Padre confermò il suo intenso rapporto con Gesù: nel momento in cui si fece battezzare da Giovanni Battista e nel momento in cui si mostrò trasfigurato sul monte Tabor. In queste due occasioni Egli fece udire la sua voce che diceva:

"Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo". (Matteo 17,5).

Gesù non ha voluto tenere per sé l'intensità di rapporto col Padre, ma ci ha aperto la strada per poterlo conseguire anche noi. Disse infatti:

"Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato (Giovanni 14, 23).

Volendo, poi, che anche le nostre relazioni rispecchiassero tale intensità di rapporto col Padre, Gesù assicurò per tutti una presenza speciale dello Spirito Santo. Disse infatti:

Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dá il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore (Giovanni 14,26-27).

L'intensità di rapporto col Padre e l'assistenza dello Spirito non ci esime dalle prove della vita ma ci dà la forza per affrontarle:

In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia (Giovanni 16,20-22).

Gesù vuole che i nostri rapporti reciproci rispecchino quelli che Lui ha intrattenuto con noi e ci dà delle regole molto concrete per poterli attuare. Ne ricordiamo alcune:

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste (Matteo 5,38-48).

La debolezza nostra, però, è tale che nonostante tutto potremmo arrivare anche a veri tradimenti. Disse infatti Gesù riguardo ai suoi discepoli:

Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!" (Giovanni 16,32-33)

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Ora alla luce della Sacra Scrittura cerchiamo di capire che cosa dovremmo cambiare nel nostro pensiero e nei nostri comportamenti.

Domanda:

3. *Quante volte faccio dipendere le relazioni con gli altri dall'umore, dall'interesse, dal pregiudizio e non invece dalla convinzione che l'altro, tutti gli altri, sono figli di Dio e miei fratelli?*

(lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda a Dio nel suo cuore)

Elementi di dottrina spirituale

Benedetto XVI nella sua enciclica "Caritas in veritate" dice:

- ♦ Una delle più profonde povertà che l'uomo può sperimentare è la solitudine.
- ♦ A ben vedere anche le altre povertà, comprese quelle materiali, nascono dall'isolamento, dal non essere amati e dalla difficoltà di amare.
- ♦ La creatura umana, in quanto di natura spirituale, si realizza nelle relazioni interpersonali.
- ♦ Più vive tali relazioni in modo intenso e autentico, più matura anche la propria identità personale.
- ♦ Non è isolandosi che l'uomo valorizza se stesso, ma ponendosi in relazione con gli altri e con Dio.
- ♦ L'importanza di tali relazioni diventa quindi fondamentale.

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Perché impariamo a vivere da persone intelligenti e credenti nell'attuale società pluralista dove le relazioni si fanno sempre più difficili sul piano della comprensione. Preghiamo!
- Perché ritroviamo il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del pane della vita, offerti a sostegno della nostre difficoltà relazionali. Preghiamo!

- Perché cresca in tutti noi la coscienza che il rinnovamento della Chiesa e della società passa attraverso la testimonianza comune di rapporti interpersonali e sociali improntati alla fraternità. Preghiamo!
- Perché la fede, che si rende operosa per mezzo della carità, diventi criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la nostra vita sul piano relazionale. Preghiamo!
- Perché lo Spirito Santo ci abiliti a compiere la missione che deriva dal nostro battesimo, quella cioè di tessere rapporti fraterni secondo il comandamento dell'amore. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

A questo punto cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con la seguente domanda.

Domanda:

Sappiamo che i nostri rapporti diventano sempre più intensi nella misura in cui ci rendiamo disponibili alla comprensione e al perdono.

4. Secondo voi, l'impegno che abbiamo assunto insieme in rapporto alle situazioni di bisogno del vicinato, ha anche la disponibilità alla comprensione e al perdono?

Revisione

Festa della famiglia.

Come ti pare che la gente abbia vissuto questo momento?

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nell'incontro di ottobre.